Italia Nostra a Rossi

«Porto inutile e dannoso Va fermato»

SERVIZIO ■ A pagina 9

LA NAZIONE

Massa Carrara
Lunigiana

Arrestato il «latitante» dei Poggi

TERRORE SUL MARE FERITA UNA RAGAZZA

CRONACA MASSA

«Porto inutile e dannoso, va fermato»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CITTA' CHE PROTESTA

DALLE MURA: «SI AMPLIA ANZICHE' RIDURLO»
«IL BUONSENSO E UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEI FATTI IMPORREBBE UNA RIMODULAZIONE DELLE STRUTTURE PER OVVIARE AL LORO EFFETTO PERVERSO»

'Porto inutile e dannoso, va fermato'

Italia Nostra chiede alla Regione un «dibattito pubblico obbligatorio»

ITALIA NOSTRA entra a gamba tesa sul porto di Carrara. Un duro attacco, firmato dal presidente di Italia Nostra/Toscana, Antonio Dalle Mura, inviato al presidente della Regione, Enrico Rossi. La richiesta è quella di un «dibattito pubblico obbligatorio».

«Da poco – dice Dalle Mura – si è concluso il dibattito sul Piano Paesaggistico regionale che sembrava, se non altro, voler stabilire i principi di una seria politica del territorio basata sul risparmio di suolo, la rigenerazione, il recupero e l'eventuale diverso utilizzo di strutture dismesse o inutili e dannose perché mal progettate, mal utilizzate e mal dimensionate. Il porto di Marina di Carrara, che sempre ha provocato danni, è una di queste strutture. Le banchine, da anni ormai deserte per l'inarrestabile riduzione del traffico commerciale, testimoniano eloquentemente l'inutilità di questo porto, tanto che anche le Autorità del mare, prendendo atto della sua ingombrante inutilità, irreversibile e crescente, declassandolo, ne hanno accorpato la Autorità Portuale a quella di La Spezia».

«Oggi, paradossalmente – afferma Italia Nostra – si ripropone un maxi-porto, ugualmente inutile, ma infinitamente più dannoso per il suo accresciuto impatto sull'ambiente. Si avrebbero, infatti ulteriori danni per l'unità fisiografica di costa, perché il porto di Carrara ha messo in crisi l'equilibrio dinamico che regola l'erosione, il trasporto e la sedimentazione delle sabbie della linea di costa. Il progettato aumento delle superfici cementificate e asfaltate accentuerebbe ulteriormente il processo erosivo che, da anni, distrugge le spiagge apuane; inoltre si ha l'amplificazione del rischio idraulico e idrogeologico: le alluvioni di zone di fondovalle e di foce del Carrione dovute alle alterazioni delle sue dinamiche naturali (imposte da esigenze portuali) e ai pesanti lavori di palancolatura già effettuati per l'ampliamento delle banchine sono una ormai triste realtà per gli abitanti di Marina e di Avenza. Il buonsenso e una corretta e realistica interpretazione dei fatti imporrebbero una riduzione e una rimodulazione delle strutture del porto per ovviare al loro effetto perverso, e, insieme, l'adozione di necessari e improrogabili interventi di recupero ambientale. Invece, con spesa folle (50 milioni di euro, addirittura), se ne sta progettando l'ampliamento a dispetto anche delle raccomandazioni della Comunità Europea e delle bocciature dei Ministeri interessati e dal tribunale amministrativo».

FRONTE DEL NO La recente protesta al progetto del nuovo porto

«Al presidente Rossi che oggi annuncia una politica di difesa dell'ambiente che "non si limiti alle chiacchiere", chiediamo di fermare questa colata di cemento e asfalto. Salvi dalla distruzione le coste apuane e versiliesi, denunciando l'intesa sulle opere portuali di Carrara firmata in questi giorni dall'assessore regionale alle infrastrutture. Per questo, invochiamo l'applicazione della legge del 2013, n. 46, che prevede il Dibattito Pubblico obbligatorio (art. 8). Noi chiediamo che la Regione Toscana e l'Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione promuovano questo Dibattito Pubblico. Sarebbe una vera indecenza se il Dibattito Pubblico venisse eluso».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.